

Received 20 October 2016.

Accepted 19 March 2017.

TOSCANISMI NEL DIZIONARIO DI FRASEOLOGIA DELL'ITALIANO REGIONALE

Francisco NÚÑEZ ROMÁN

Universidad de Sevilla*

fnroman@us.es

Abstract

In questo lavoro si analizzano i toscanismi presenti nel *Dizionario di fraseologia dell'italiano regionale* (DFIR). Dato che si tratta del gruppo più importanti di fraseologismi regionali contenuti nel DFIR, si realizza uno studio di tipo trasversale secondo le tipologie di unità fraseologiche, secondo i loro componenti interni e le marche d'uso usate nel corpus sul quale è stato costruito il DFIR. Il risultato è una visione più ampia e critica del concetto di toscanismo, in quanto l'uso del marchio toscanismo nei dizionari odierni si confronta a volte con una visione arcaicizzante dell'unità fraseologica.

Parole chiave

geofraseologismi, italiano regionale, toscanismi, unità fraseologiche

TUSCANISM IN THE DIZIONARIO DI FRASEOLOGIA DELL'ITALIANO REGIONALE

Abstract

The aim of this presentation is to analyse the Tuscanism of the *Dizionario di fraseologia dell'italiano regionale* (DFIR). Since this is the most important group of regional idioms contained in DFIR, a cross-sectional study according to the types of phraseological units and their internal components is made. The result of our research is a broader and more critical concept of Tuscanism, since the use of the brand "Tuscanism" in the phraseological units present in contemporary dictionaries is compared sometimes with an archaic vision of the phraseologism.

* Department of Teaching of Spanish Language and Literature and Integrated Philologies. Faculty of Education Sciences. University of Seville. c/ Pirotecnia s/n. 41013 Seville. Spain.

Keywords

geophraseologism, regional Italian, Tuscanism, phraseology

1. Introduzione*1.1 I geofraseologismi in italiano*

I dialetti, lontani da essere sul punto di morire, si configurano sia come inarrestabile fonte di neologismi della lingua comune sia come fortissimo sostrato dell'italiano regionale; addirittura, essi subiscono la pressione scolastica della lingua standard. Questi stretti contatti fra lingua e dialetto ci obbligano a distinguere tra regionalismo e dialettalismo.

Un dialettalismo è una parola di origine dialettale ma che ormai non la si sente più come dialettale, in quanto è entrata nel repertorio dell'italiano standard (Beccaria 1994); esempi prototipici di dialettalismi sono *ciao* (dal veneto), *pizza* (dal napoletano) o *portineria* (dal lombardo). Un regionalismo, invece, è una parola il cui significato, o uno dei cui significati, ha una diffusione geografica limitata (Beccaria 1994). Sgroi (1979-1980; 1990) distingue fra due tipi di regionalismi: *regionalismi segnici*, cioè, prestiti integrali di parole dialettali, tanto nel loro significato quanto nel loro significante (*prescia* 'fretta' nell'italiano regionale centrale); e *regionalismi semantici*, parole italiane che assumono determinati significati in ambiti geografici concreti (*carota* 'menzogna' in toscano).

Il repertorio fraseologico di un parlante italiano si incrementa con la presenza, accanto al frasico standard, di un numero cospicuo di elementi fraseologici regionali, i quali fondono le loro radici nella ricchezza dialettale caratteristica dell'Italia. Definiamo, quindi, un geofraseologismo (GF) come un'unità fraseologica il cui significato è circoscritto ad una o più varietà dell'italiano (Núñez-Román 2015a).

Possiamo classificare questi geofraseologismi secondo i loro componenti, ottenendo la seguente classificazione (Núñez-Román 2015b):

1. *Geofraseologismi con hapax fraseologici regionali*, sono geofraseologismi con lemmi regionali presenti unicamente all'interno dell'unità polirematica: toscano *a*

spracchetta ‘a cavalcioni’, toscano *mandare a babboriveggoli* ‘mandare al Creatore, far morire’, romanesco *volemosse bene* ‘esortazione ad un accordo o a una conciliazione puramente esteriori’.

2. *Geofraseologismi con regionalismi segnici*, la parola-chiave del geofraseologismo è una parola d’uso esclusivamente regionale: toscano *a sovvallo* ‘gratis, a sbafo’, dal toscano *sovvallo* ‘ciò che si ottiene gratuitamente’, romanesco *avere le fregne* ‘essere intrattabile, di cattivo umore’, dal romanesco *fregna* ‘organo genitale femminile; sciocchezza, stupidaggine; specialmente al plurale, fastidio, seccatura’.

3. *Geofraseologismi con regionalismi semantici*, unità fraseologiche la cui parola-chiave è un lemma d’uso comune ma con accezioni regionali, al cui interno si trova il geofraseologismo: piemontese *bollare la cartolina* ‘timbrare il cartellino’, da *bollare*, piemontese ‘ammaccare, colpire lasciando un segno’, regionale *andare a mozzoni* ‘andare a raccatar cicche’, da *mozzone* ‘funicella all’estremità della frustra’ e regionale ‘mozzicone, specialmente di sigarro o sigaretta’.

4. *Geofraseologismi con parole non regionali*, unità fraseologiche formate con parole comuni ma usate unicamente in ambito regionale: toscano *andare su per i peri* ‘parlare con ricercatezza, con affettazione’, meridionale *prendersi un passaggio* ‘permettersi delle libertà con una donna, allungare le mani’, settentrionale *uscire in spadino* ‘uscire senza cappotto, nonostante il freddo, per spavalderia’.

1.2 Il Dizionario di fraseologia dell’italiano dialettale

Il *Dizionario di Fraseologia dell’Italiano Regionale* (DFIR) contiene 712 geofraseologismi raccolti da sette fonti lessicografiche attuali (De Mauro 2000-2003; Devoto & Oli 2012; Gabrielli 2011; Patota 2010; Sabatini & Coletti 2012; Treccani 2013, Zingarelli 2011). Si basa sulla nozione di *auctoritas*, in quanto queste fonti rispecchiano l’uso attuale della lingua italiana.

I geofraseologismi del DFIR sono divisi in sei grandi aree regionali. Questa divisione, disegnata a partire dalla divisione degli italiani regionali di Sobrero (1988) e la classificazione dialettale di Pellegrini (1977), cerca di offrire una visione più dettagliata dei rapporti tra le diverse varietà dell’italiano regionale, aprendone i limiti e rivelando le

correnti naturali di diffusione dei regionalismi. Questo ha consentito di allargare l'estensione di alcune varietà o ridurre altre, individuando con maggiore esattezza l'ambito diatopico del fraseologismo. Le aree regionali usate nel DFIR sono le seguenti (Núñez-Román 2015a):

1. *Geofraseologismi settentrionali*: geofraseologismi in uso nel Nord d'Italia, comprendenti in generale le regioni al nord dell'Emilia-Romagna, compresa questa, cioè, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

2. *Geofraseologismi centrosettentrionali*: quelli in uso nell'area settentrionale descritta sopra e in Toscana.

3. *Geofraseologismi centrali*: geofraseologismi in uso in Toscana, Umbria, Marche e Lazio.

4. *Geofraseologismi centromeridionali*: quelli in uso nell'area centrale e nelle regioni meridionali.

5. *Geofraseologismi meridionali*: geofraseologismi in uso al Sud del Lazio, compreso questo, e in Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

6. *Geofraseologismi regionali*: in questa categoria entrano quelle unità fraseologiche regionali sia senza una concreta specificazione diatopica nelle fonti sia di ambito pluriregionale, cioè, l'uso di un GF in diverse regioni senza continuità geografica.

Fra tutti i geofraseologismi, quelli provenienti dalla varietà regionale toscana sono i più numerosi. Questa situazione può avere origine nell'uso predominante di fonti letterarie, storicamente condizionate dai modelli toscani, nell'elaborazione dei diversi repertori lessicografici italiani.

In ogni caso, il peso dei toscanismi nelle fonti lessicografiche e quindi nel DFIR, ci invita a verificare quali caratteristiche hanno i geofraseologismi toscani.

2. I toscanismi nel DFIR

2.1 Analisi quantitativo

La prima parte della nostra analisi cercherà di offrire una visione quantitativa della presenza dei toscanismi nel DFIR. Perciò, si analizzeranno in primo luogo il numero di toscanismi presenti nel DFIR e il tipo di GF più usuali fra quelli.

2.1.1 Numero di toscanismi nel DFIR

La tabella 1 mostra la percentuale di toscanismi in relazione al resto di varietà regionali contenute nel DFIR. Da questi dati possiamo estrarre uno dei dati più rilevanti: i toscanismi rappresentano il 52,95% dei geofraseologismi presenti nel DFIR. Questa percentuale si deve alle caratteristiche delle fonti usate per confezionare i dizionari che formano parte del corpus del DFIR. Si tratta, prevalentemente, di fonti letterarie di solito altamente caratterizzate dai modelli toscaneggianti. Come già rilevava De Mauro (2005), è probabile, da una parte, che molte parole prima considerate comuni siano diventate toscanismi e dall'altra che molti settentrionalismi e meridionalismi siano entrati nella lingua standard, aumentando questo divario fra le diverse varietà diatopiche dell'italiano. Questi due fenomeni avrebbero diminuito il peso dei regionalismi non toscani, in quanto entrati a formar parte della lingua standard, e invece aver aumentato il numero di toscanismi. Questa toscanità dei geofraseologismi dell'italiano ci impedisce verificare in maniera obiettiva la vera presenza delle altre varietà regionali nell'italiano odierno.

ITALIANO REGIONALE SETTENTRIONALE	Nº di geofraseologismi e percentuale sul totale	Nº di geofraseologismi e percentuale sul totale
Settentrionale	65 (9,13%)	
Ligure	2 (0,28%)	
Piemontese	11 (1,54%)	
Lombardo	3 (0,42%)	
Veneto	16 (2,25%)	
Emiliano-romagnolo	1 (0,14%)	
Genovese	1 (0,14%)	
Totale italiano regionale settentrionale		99 (13,90%)
ITALIANO REGIONALE CENTRALE		
Centro-settentrionale	6 (0,84%)	
Senese	2 (0,28%)	
Toscano	377 (52,95%)	
Centrale	54 (7,59%)	
Laziale	2 (0,28%)	
Romanesco	30 (4,21%)	
Centro-meridionale	12 (1,69%)	
Totale italiano regionale centrale		483 (67,84%)
ITALIANO REGIONALE MERIDIONALE		
Meridionale	48 (6,74%)	
Abruzzese	1 (0,14%)	
Campano	7 (0,98%)	
Napoletano	7 (0,98%)	
Siciliano	5 (0,71%)	
Totale italiano regionale meridionale		68 (9,55%)
REGIONALE		62 (8,71%)
Numero totale di geofraseologismi		712

Tabella 1. Numero di geofraseologismi per varietà regionale

2.1.2 Toscanismi secondo la loro funzione

L'analisi dei geofraseologismi toscani secondo la loro funzione ci offre due dati interessanti. In primo luogo, i toscanismi rappresentano la maggioranza degli esempi di geofraseologismi in quasi tutte le categorie funzionali (tabella 2).

	Agg.	Avv.	Nom.	Verb.	Interi.	Prep.	Totale
Corpus DFIR	29	120	255	286	2	20	712
Toscanismi	12 (41,3%)	75 (62,5%)	107 (41,9%)	174 (60,8%)	1 (50%)	8 (40%)	377

Tabella 2. Numero totale di toscanismi nel corpus DFIR secondo la loro funzione e percentuale sul totale

per ogni funzione

Come si osserva nella tabella 2, i toscanismi superano la metà dei geofraseologismi del DFIR in tre delle sei categorie (locuzioni avverbiali: 75 su 120, 62,5% della categoria; interietive: 1 su 2, 50% della categoria; verbali: 174 su 286, 60,8% della categoria) e il 40% nelle altre tre (locuzioni aggettivali: 12 su 29, 41,3% della categoria; nominali: 107 su 255, 41,9% della categoria; preposizionali: 8 su 20, 40% della categoria).

Questa presenza si mostra stabile rispetto al numero totale di geofraseologismi (tabella 3). Se si analizza il numero di toscanismi secondo la loro funzione e la si paragona con il numero totale di geofraseologismi, i toscanismi hanno una presenza equivalente all'insieme di geofraseologismi in ogni categoria funzionale. Spiccano, unicamente, i geofraseologismi verbali, che rappresentano il 46,15% dei toscanismi, di fronte al 40,16% che occupano i geofraseologismi verbali nel DFIR.

	Agg.	Avv.	Nom.	Verb.	Interi.	Prep.	Totale
DFIR	29 (4,07%)	120 (16,85%)	255 (35,81%)	286 (40,16%)	2 (0,28%)	20 (2,80%)	712
Toscanismi	12 (3,18%)	75 (19,89%)	107 (28,38%)	174 (46,15%)	1 (0,26%)	8 (2,12%)	377

Tabella 3: percentuale sul totale della categoria (DFIR vs. toscanismi) dei geofraseologismi secondo la loro funzione

2.2 Analisi qualitativa

2.2.1 Toscanismi e categoria dei geofraseologismi

Se, invece, analizziamo i geofraseologismi del DFIR secondo i loro componenti, osserviamo che la presenza dei toscanismi continua ad essere stabile e maggioritaria (tabella 4). In questo senso, anche se la minore percentuale di toscanismi quasi raggiunge il 50% (nei geofraseologismi formati con regionalismi segnici), spicca la presenza di toscanismi nei geofraseologismi formati con hapax (62,5% sul totale). Questi hapax toscani formano soprattutto locuzioni avverbiali (45%) e verbali (35%), e secondariamente locuzioni sostantivali (15%).

	Hapax	Regionalismi segnici	Regionalismi semantici	Parole non regionali	Totale
Corpus DFIR	64	189	123	336	712
Toscano	40 (62,5%)	93 (49,2%)	71 (53,8%)	173 (51,5%)	377

Tabella 4. Numero totale di toscanismi nel corpus DFIR secondo i loro componenti

Ecco alcuni esempi, come sono raccolte nel DFIR, di GF formati con hapax toscani:

SPERATA✱

tosc. Der. di *tosc. sperare*.

Sperata di sole *s f*

Tosc Breve apparizione del sole attraverso le nuvole fitte. || *Il cielo è parzialmente nuvoloso e ogni tanto c'è qualche sperata di sole.* (www.lineameteo.it) ♦ *“Tiemmi ancora con te” gli aveva detto supplicando, “cercherò di esserti utile, ti regalerò qualche sperata di sole tra i tuoi giorni piovosi”.* (www.pievederevigozzo.org)

FONTI REGIONALI: Gabr., Gradit, Zing.

ACCIUGA✱

tosc. Etim. incerta.

Erba acciuga *s f*

Tosc bot Origanum (*Origanum vulgare*). || *E' stato soprannominato erba acciuga, perché è usato come aromatizzante nella preparazione della pasta di acciughe.* (www.leserre.it)

FONTI REGIONALI: Gabr., Gradit, Trecc., Zing.

GREPPINO

tosc. Der. di *greppo*.

Fare greppino v

Tosc Detto di un bambino sul punto di piangere, sporgere le labbra con il mento che trema.

IT.: *rar* fare il mestolino.

FONTI REGIONALI: Gradit.

MARAVALLE

tosc. Dal lat. eccl. *Dies magna et amara vāde* 'giorno grande e amarissimo', riferito al Giorno del Giudizio.

A maravalle v

Tosc scherz 1. Morire, andare in rovina. || *Non sono una suocera ed ho una suocera alla quale voglio molto bene, ma all'inizio del rapporto tutto rischiava di andare a maravalle perché si stava innescando tutta una serie di "equivoci".* (forum.promiseland.it) ♦ **2.** Lasciar perdere, abbandonare; togliersi di torno qualcuno o qualcosa in modo brusco. || *Non voglio studiare come una folle e poi all'ultimo momento mandare tutto a maravalle, senza fare né l'uno né l'altro.* (ilricordoelamemoria.blogspot.com)

SINT.: andare/mandare a maravalle.

SIN. E GEOSIN.: **1.** *tosc* andare a babboriggoli, *tosc* andare alle ballodole, *tosc* tirare l'aiuolo, *tosc* andare a gallina¹. **2.** *ven* andare/mandare in mona, *sett* andare/mandare a ramengo, *tosc* mandare a ritrecine.

IT.: **1.** andare all'altro mondo, andare al Creatore, andare in cielo, andare in paradiso, passare a miglior vita, tirare le cuoia. **2.** mandare al diavolo, mandare a rotoli.

FONTI REGIONALI: Zing.

BABBORIVEGGOLI

tosc. Da *babbo* e *riveggo*, forma toscana di *rivedo*. Letteralmente, 'rivedere il babbo'.

Andare a babboriggoli v

Tosc Morire. || *La situazione è di una gravità estrema. Il turismo rischia di andare a patrasso e le attività commerciali a babboriggoli.* (www.mnews.it).

SIN. E GEOSIN.: *tosc* andare alle ballodole², *tosc* tirare l'aiuolo, *tosc* andare a gallina, *tosc* andare a maravalle¹.

IT.: andare all'altro mondo, andare al Creatore, andare in cielo, andare in paradiso, passare a miglior vita, tirare le cuoia.

FONTI REGIONALI: Gabr., Gradit, Trecc., Zing.

PANCIOLLE ❧*tosc. Der. di pancia.***In panciolle** avv

Tosc A pancia all'aria; *estens* oziosamente, comodamente. || *Adesso che sono a casa in panciolle (anche se in questo caso è più a causa della pancia) e che dovrei starmene tranquilla (stia tranquilla, signora, nel suo stato deve stare calma) mi pare che ogni cosa mi innervosisca cento volte più di prima.* (www.puffosaltatore.net) ♦ *C'è da dire che in verità Russell non proponeva di starsene in panciolle tutto il giorno, ma di impegnarsi in attività lavorative per 4 ore al giorno in modo da avere il tempo di pensare, socializzare eccetera -e questa potrebbe anche essere una meta a cui molti vorrebbero poter arrivare.* (www.lastampa.it)

SINT.: mettersi/rimanere/sedere/stare in panciolle.

SIN. E GEOSIN.: *sett* far flanella, *roman* (volg) farsi le pippe, *tosc* stare alle pancacce.

IT.: a faccia in su, a pancia all'aria.

FONTI REGIONALI: Dev-Oli, Disc, Garz, Gradit, Zing.

FONTI NON REGIONALI: Gabr.

BERNECCHIE ❧*tosc. Da bere, sul modello di Giudecca da giudeo.***In bernecche** agg invar

Tosc Ubriaco. || *Ma è per una questione commerciale... quando sono un po' in bernecche mi si scioglie la parlantina, e riuscirei a vendere anche i ghiaccioli agli esquimesi.* (www.softairmania.it).

SINT.: andare in bernecche 'ubriarsi', essere in bernecche 'essere ubriaco'.

SIN. E GEOSIN.: *tosc* andare a gallina², *sett* avere la balla, *tosc* prendere la monna.

IT.: bere un bicchiere di troppo.

FONTI REGIONALI: Gradit.

Il gruppo di toscanismi segnici, cioè, parole di uso esclusivamente regionale che entrano a formar parte del geofraseologismo, somma un totale di 93 esempi su 193 (il 62,5% dei casi di GF con regionalismi segnici raccolti nel DFIR). La maggior parte di questi regionalismi segnici toscani sono sostantivi (73%), seguiti da aggettivi (13,8%) e verbi (10,63%). Rispetto al tipo di GF più usuali con i regionalismi segnici toscani, il 53,1% sono GF verbali, il 24,5% GF avverbiali-aggettivali e il 22,4% GF sostantivali (tabella 5). Quindi, secondo questi dati, la tendenza è quella di creare GF verbali a partire da sostantivi regionali di tipo segnico. Infatti, i GF verbali hanno come nucleo verbale, di solito, un verbo chiamato debole (avere, dare, fare, stare). I verbi regionali segnici unicamente costruiscono GF verbali, mentre gli aggettivi possono apparire come modificatori nominali in un GF sostantivale oppure preceduti da preposizione in un GF avverbiale. Sono rari i casi di GF formati con avverbi regionali segnici.

	GF Sostantivale	GF Verbale	GF Avverbiale	GF Aggettivale
Sostantivo (73%)	Canzone maggiola Tiera di pane	Stare alle merie Fare il nesci Essere nel ronco Avere il sopravvivo Dare l'uzzo Fare un taccio	A macca A giumenta A miccino A picce A poventa A sovvallo	A sgrondo
Verbo (10,6%)		Chettare un creditore Corbellare la fiera Incignare la botte Scattivare una stoffa		
Avverbio (13,8%)			Di costi	
Aggettivo (2,1%)	Pane scusso Tempo buzzo Bianco scaciato	Andar giù peso	Di scancio A tiera Per schiso	

Tabella 5. Classi di parola dei regionalismi segnici toscani e tipo di GF. Esempi

Ecco alcuni esempi di GF segnici toscani del DFIR.

MOTA**

tosc 'fango, melma'. Dal lat. *māltha(m)* 'malta'.

Pezzo di mota s m

Tosc eufem Persona spregevole. || *Può capitare che un utente, che nel sito passa per una persona ammodo e apprezzabile, nella realtà sia un pezzo di mota dei peggiori.* (it.answers.yahoo.com) ♦ *Confesso che vorrei qui la mamma di G**, brutta bagascia di merda, e anche quel pezzo di mota di suo figlio che segna un goal del tutto inutile al 93'.* (italia.forumszone.com)

IT.: *eufem* figlio di buona donna, *volg* figlio di cane, *volg* figlio d'un cane, *volg* figlio di puttana, *colloq* e *volg* pezzo di merda, topo di fogna.

FONTI REGIONALI: Gabr.

SCUSSO**

tosc 'puro, schietto'. Dal lat. *excūssu(m)*, part. pass. di *excūtēre* 'scuoter via, privare, spogliare'.

Pane scusso s m

Tosc gastr Pane solo, senza companatico. || *Talora accompagnò D. Bosco ai Becchi, per continuare sotto la scorta del suo maestro quelle composizioni; ma anche qui si contentava al mattino di mangiare pane scusso, e non voleva altro.* (G. B. Lemoyne, *Memorie biografiche di San Giovanni Bosco*)

VAR.: **pane scusso scusso** || *Ogni due etti di rigatino o mezzina venduta in tutte le botteghe del mondo sono precedute da un chilo e mezzo di prosciutto e non di spalla; badate bene ed anche il gatto bisogna che sia proprio ridotto alla fame per adattarsi a mangiare un tozzo di pane scusso scusso.* (www.lavocedelserchio.it/vediforum)

IT.: pane asciutto.

FONTI REGIONALI: Dev-Oli, Gabr., Garz., Trecc. Zing.

FONTI NON REGIONALI: Gradit (*rar*).

MERIA**

tosc 'luogo fresco e ombreggiato'. Der. di *meriare*.

Stare alle merie v

Tosc fam Merigiare, stare al fresco nelle ore del meriggio. || *Nell'attesa, stando alle merie sotto gli arboscelli dell'odore, i mendicanti si sono addormentati.* (G. D'Annunzio, *La Rosa di Cipro*)

SIN. E GEOSIN.: *tosc* stare/sedere al meriggio.

IT.: *rar* far meriggio, sedere al fresco.

FONTI REGIONALI: Gabr., Trecc., Zing.

UZZO**

tosc 'rigonfiamento, curvatura delle botti'. Etim. incerta.

Dare l'uzzo v

Tosc Incurvare le doghe. || *'Dar uzzo, levar a uzzo', vale far che la botte, il barile o simile resti con più corpo, e sia assai più stretto da capo e da piede.* (F. D'Alberti, *Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana*)

FONTI REGIONALI: Trecc., Zing.

CHETARE**

tosc 'far calmare, tranquillizzare, placare qno'. Der. di *cheto*.

Chetare un creditore v

Tosc Pagare i debiti al creditore. || *Luchino Forza si reca nella patria della sua moglie morta, in Russia, per vincerci i soldi e così chetare un creditore.* (www.arcarussa.it/forum)

FONTI REGIONALI: Dev-Oli, Disc, Zing.

FONTI NON REGIONALI: Garz., Trecc.

COSTÌ**

tosc 'in codesto luogo, in luogo vicino alla persona cui ci si rivolge'. Dal lat. tardo. (*ēc*)*cu(m) istīc* 'ecco qui'.

Di costi avv

Tosc lett Da codesto luogo. || *Mossa bellissima, scappò prima Lupa, e Bruco, che furono arrivati dalla Giraffa a S. Martino, e di costi si batterono tutte e tre insieme sino al Casato.* (www.ilpalio.org)

FONTI REGIONALI: Disc, Garz., Zing.

GIUMELLA**

tosc 'quanto è contenuto nel cavo delle due mani accostate'. Dal lat. mediev. *iūmèllam*, lat. class. *gemèllam mànum* 'mano doppia' incrociato con *iūnctus* 'giunto'.

A giumella avv

Tosc Modo di bere raccogliendo l'acqua contenuta nel cavo formato dalle due mani tenute insieme. || *Pensate, la sua sola suppellettile era una ciotola per attingere l'acqua dalla fontana, ma un giorno vide un bambino che beveva con le mani a giumella e buttò via anche quella ciotola.* (V. M. Manfredi, *Il figlio del sogno*).

SINT.: bere a giumella.

FONTI REGIONALI: Disc.

FONTI NON REGIONALI: Gradit (rar), Trecc.

SGRONDO**

tosc 'lo sgocciolare di un liquido, spec. acqua, da un tetto, un contenitore, ecc.'. Da *sgrondare*.

A sgrondo avv e agg invar

Tosc 1. avv In posizione assai inclinata, in modo da far sgocciolare il liquido che vi è contenuto; in pendenza. || *La salagione avviene a sgrondo come nelle vecchie tradizioni.* (www.salumificiopasquincisrl.it) ♦ **2. agg invar** Molto inclinato. || *La struttura ricettiva in sé non potrebbe essere più idilliaca, un cottage secolare con assi a sgrondo dotato di due stanze da letto con pavimento in legno di pino kauri, un'elegante cucina, veranda, giardino ed esposizione verso il mare.* (www.lonelyplanetitalia.it)

FONTI REGIONALI: Gabr., Gradit.

FONTI NON REGIONALI: Disc, Garz., Trecc (*rar*), Zing.

I regionalismi semantici toscani (tabella 6), vale a dire quelli formati con parole comuni che hanno alcuna accezione regionale, rappresentano il 53,8% del totale di GF formati con regionalismi semantici del DFIR (71 casi su 123). Anche in questo caso, la classe di parole predominanti sono i sostantivi (72,6%), seguita dagli aggettivi (16,2%) e i verbi (11,3%). Dal punto di vista dei componenti dei GF toscani formati con regionalismi semantici, i GF verbali sono ancora i più numerosi (58%), davanti ai GF sostantivali (24,2%), avverbiali (9,7%), aggettivali (5%) e preposizionali (3,3%). C'è da risaltare che non ci sono esempi di GF la cui parola-chiave sia un avverbio regionale toscano.

	GF Sost	GF Verb	GF Avv	GF Agg	GF Prep
Sostantivo (73%)	Nonna marina Erba ragna Ben di maggio	Fare il baione Essere nel bertuello Piantare carote Dare in ipoteca Avere la muffa al naso Andare in rifinizione Fare saccaia Prendere una stoppa	In guazzo A veglia Di ritorno	Di sguincio	In proda a A ridosso di
Verbo (11,3%)		Arrotare i panni Non mi ci confondo Guazzare un cavallo Razzolare il fuoco Scattarci un pelo			
Aggettivo (16,2%)	Cavallo scosso Penne strascicate Pieno pinzo Dente ghiacciolo Acqua cheta	Essere inceppato		A rinfranto	

Tabella 6. Classi di parola dei regionalismi semantici toscani e tipo di GF. Esempi

Esempi:

BENE*

tosc ‘preghieria, orazione’. Dal lat. *bēne*.

Ben di maggio s m

Tosc Preghiere del mese di maggio dedicate alla Madonna. || *Era il mese preferito da mia nonna, un po' perché le giornate diventavano più tiepide, le sere più lunghe ed i panni cominciavano ad asciugare in fretta, un po' perché la bella stagione riuniva un po' di donne nella sua aia per il ben di maggio.* (forum.chatta.it).

FONTI REGIONALI: Gabr.

RINFRANTO*

tosc. Dal *tosc.* *panno rinfranto*. Part. pass. di *rinfrangere*.

A rinfranto agg invar

Tosc Detto di tessuto di lino che presenta una trama a spina grossa. || *Per piatti, superfici di tavoli e piastrelle ecc. anche del buon cotone si presta egregiamente, purché sia di filato un po' grosso, meglio se lavorato a rinfranto.* (www.ghidoli.eu)

FONTI REGIONALI: Gradit, Trecc.

COCCOLO*

tosc ‘divertimento, diletto’. Der. di *cocco*.

Stare a coccolo v

Tosc Crogiolarsi. || *Ti spiego la mia tragedia notturna e diurna... iniziamo da Merlino che si piazza a dormire in modo pesante o di fianco, mi immobilizza lenzuola, coperte e possibilità di girarmi come voglio, o sul mio cuscino lasciandomene uno spazietto (per non parlare quando sta a coccolo e si addormenta sdraiato sulla mia gola, per fortuna lo fa raramente).* (www.forumetici.it)

IT.: *arc* prendere/pigliare il crogiolo.

FONTI REGIONALI: Dev-Oli, Gabr., Gradit, Trecc.

SCIACQUABUDELLA*

tosc ‘bevanda, spec. vino, acquosa, scipita’. Comp. di *sciacqua(re)* e *budella*.

Bere a sciacquabudella avv

Tosc Bere vino o altro alcolico a digiuno. || *A chi voglia andare a Monaco a bere birra a sciacquabudella (e a farsi venire quella in tedesco non a caso si chiama Bierbauch, pancia da birra), potrebbe essere utile un fantastico glossario dell'Oktobertfest approntato dalla Löwenbrau* (fi-loglotta.wordpress.com)

SIN. E GEOSIN.: *tosc* sciacquarsi lo stomaco/le budella.

FONTI REGIONALI: Gabr.

FONTI NON REGIONALI: Trecc.

ARROTARE*

tosc ‘logorare, spec. tessuti’. Der. di *ruota*.

Arrotare i panni v

Tosc Logorarli, strofinandoli senza cura.

FONTI REGIONALI: Gabr.

PATULLARSI*

tosc ‘trastullarsi, provar gusto per le cose futili e oziose’. Etim. incerta.

Patullarsela v

Tosc Godersela, spassarsela. || *Sono anni, letteralmente anni, che me la patullo.* (www.antiwarsongs.org)

SIN. E GEOSIN.: *tosc* sbirbarsela.

IT.: darsi alla pazza gioia, darsi al bel/buon tempo, *colloq* farsela bene.

FONTI REGIONALI: Gabr.

GUAZZO*

tosc 'guado; liquore usato per conservare ciliegie, pesche, ecc.'
Prob. dal lat. *aquatō* 'acquazzone'.

In guazzo *avv e agg invar*

Tosc Conservato in liquore o alcol etilico. || *A chi piace la frutta in guazzo, può riuscire gradito il seguente modo di confezionarle.* (www.ricettemania.it) ♦ *Era usanza dei nostri contadini e lavoro cui si*

dedicavano in prevalenza le donne preparare le olive in guazzo o indolcitate e le olive al fiasco. (www.tigulliovino.it)

SINT.: conservare in guazzo, frutta in guazzo.

IT.: sotto spirito.

FONTI REGIONALI: Dev-Oli, Disc, Gradit, Trecc., Zing.

FONTI NON REGIONALI: Gabr.

PRODA*

tosc 'orlo, estremità, sponda'. Da *prora*.

In proda *a/di prep e avv*

Tosc Sull'orlo di, sul bordo di. || *Nel locale in proda alla spiaggia ci saranno state una ventina di persone, quando Elena entrò, gli occhi di tutti erano per lei.* (www.raccontimilu.com) ♦ *Bibe metteva il mento sopra il pugno chiuso, in proda alla tavola, e stava così con gli occhi giù, divertendosi ad ascoltare, senza veder nessuno.* (F. Tozzi, Con gli occhi chiusi)

VAR.: *avv in proda*

SINT.: sedersi in proda del letto.

IT.: sul bordo, sull'orlo.

FONTI REGIONALI: Gabr., Gradit.

Per ultimo, i GF toscani formati con parole comuni (tabella 7) mostrano un maggiore equilibrio tra i GF sostantivi e i GF verbali (39% e 42% rispettivamente), anche se la percentuale delle classi di parole tende significativamente verso l'uso di sostantivi (il 74,4% di questi GF ha un sostantivo come parola-chiave).

	GF Sost.	GF Verb	GF Avv.	GF Agg.	GF Prep
Sostantivo (74%)	Morte secca	Volerci le binde Affogare il mugnaio Dar la quadra Stare alle pancaccine	A biscia Per chiasso A scesa di testa A piscchio		
Verbo (14%)	Mangia e bevi	Sfondare lo stomaco Penare poco Smettere casa Soggiornare una stanza	Picchia e mena A scappa e fuggi A strappa a strappa		
Avverbio (0,7%)					Là da
Aggettivo (12%)	Briscola chiacchierina Panino gravido Pan lavato	Farla tonda	A secco Alla tonda	Nudo bruco Grasso bracato Cervello bugio Innamorato spolpato	

Tabella 7. Classi di parola dei regionalismi toscani formati da parole comuni e tipo di GF. Esempi

È necessario risaltare una maggiore presenza di verbi rispetto alle altre categorie di GF, e soprattutto l'uso di forme verbali in GF sostantivi (*mangia e bevi*) e avverbiali (*picchia e mena, a scappa e fuggi, a trappa a strappa*). In questo senso, si osserva l'uso di verbi con una maggiore carica semantica rispetto ai verbi usati nei GF con regionalismi segnici e semantici, e provocano che il verbo abbia un maggiore peso nel significato globale del GF (di fronte alla funzione di verbo a supporto degli elementi verbali dei GF segnici e semantici). Ecco alcuni esempi:

MORTE

Dal lat. *mōrtem*.

Morte secca *s f*

Tosc Rappresentazione iconografica della morte come uno scheletro che impugna una falce. || *La protagonista, Death, è quello che dice il nome: la Morte. Ma non è la "morte secca" dell'arte medievale, con la falce in mano: è una giovane e bella ragazza dark, sorridente.* (www.culturagay.it) ♦ *Per le strade d'America si sono visti anche G** S**, nei panni della cow girl di Toy Story 2 e i figlioletti dinosauri, mentre C** A** ha fatto coppia con il figlio, entrambi con un costume da morte secca.* (www.fashionblog.it)

FONTI REGIONALI: Dev-Oli, Gradit, Trecc., Zing.

LAVATO

Part. pass. di *lavare*.

Pan lavato *s m*

Tosc gastr Pane inzuppato nell'acqua e condito con olio e aceto. || *La toscanissima "panzanella", altro piatto di "quando tutto non c'era ma si sapeva inventare", trae le sue origini da un antichissimo antenato: il "pan lavato" di cui parla anche il Boccaccio.* (www.miamacelleria.com) ♦ *A Carnevale, ma era un lusso, "una piccola porzione di pan lavato, cioè rinvenuto con l'acqua e poi spruzzato d'aceto e inzuccherato".* (www.bortonevivai.it)

FONTI REGIONALI: Gabr., Zing.

FONTI NON REGIONALI: Dev-Oli, Gradit, Trecc.

TONDO

Abbr. di *rotondo*.

Alla tonda *avv*

Tosc In cerchio, in circolo, tutt'intorno. || *Il 1597 sembra essere l'anno del primo palio alla tonda, quello corso introno a Piazza del Campo.* (www.toscanaviva.com) ♦ *Si effettuavano poi tre giri alla tonda a destra e tre giri a sinistra; si cominciava quindi tutto da capo.* (www.berrettini-pancrazi.com)

IT.: a tondo, in tondo.

FONTI REGIONALI: Gabr., Gradit, Trecc., Zing.

BRUCO

Dal lat. tardo *brūc(h)u(m)* 'cavalletta senza ali'.

Nudo bruco agg

Tosc Poverissimo. || *Insomma, il re di denari (il SUM) è nudo bruco.* (www.ateneopulito.it).

VAR.: **nudo e bruco** || *Il bruco è solitario, quindi in questo è totalmente diverso dall'essere umano che per sua natura è sociale e proprio per questo un individuo poverissimo, senza mezzi di sussistenza che non ha nulla di suo si dice nudo e bruco.* (www.chainworkers.org) ♦ **bruco bruco** || *Io girellone, senza sale in zucca, / dopo tanti anni in patria mi riduco / così sine pecunia, bruco bruco.* (F. Pananti, *Avventure e osservazioni*).

SINT.: essere/rimanere nudo e bruco.

IT.: male in arnese, non avere gli occhi per piangere, povero in canna.

FONTI REGIONALI: Dev-Oli, Disc, Gradi, Trecc., Zing.

FONTI NON REGIONALI: Gabr.

MUGNAIO

Dal lat. *molināriū(m)*.

Affogare il mugnaio v

Tosc Fare la polenta troppo liquida; *estens* annacquare. || *Se la polenta apparisse troppo "soda" aggiungere acqua calda se invece fosse*

stato "affogato il mugnaio" aggiungere farina. (www.visitarezzo.com) ♦ *Aggiungere allo zucchero l'acqua molto lentamente per non rischiare di "affogare il mugnaio", cioè aggiungere troppa acqua.* (www.giocomania.org)

FONTI REGIONALI: Gradi.

FONTI NON REGIONALI: Dev-Oli.

SCIACQUARE

Dal lat. tardo *exaquāre*.

Sciacquarsi lo stomaco v

Tosc Bere vino o altro alcolico a digiuno. || *Il vino non dovrebbe essere utilizzato solo per sciacquarsi lo stomaco.* (blog.libero.it/dimagrendo)

VAR.: **sciacquarsi le budella** || *Ce l'ha raccontata un vecchio questa cosa, uno di quelli che se ne stanno tutto il giorno seduti sui gradini delle porte a sciacquarsi le budella col loro vino fatto in casa.* (toniorasputin.blogspot.com)

SIN. E GEOSIN.: *tosc bere a sciacquabudella.*

FONTI REGIONALI: Gabr.

FONTI NON REGIONALI: Garz., Zing. (*scherz*).

PICCHIARE

Dal lat. volg. *pic(c)ŭlāre*, iter. di lat. class. *pīccāre* 'colpire con un oggetto appuntito'.

Picchia e mena avv

Tosc A forza d'insistere. || *Picchia e mena, picchia e mena i viola si fuciono sotto porta avversaria, e un difensore di quell'attri sbucciò i' pallone e fece l'autogolle!* (www.canino.info)

VAR.: **picchia e ripicchia** || *Comunque picchia e ripicchia alla fine tutti noi veterinari dovremo fare i conti con la questione del benessere animale.* (www.cercagatto.it)

IT.: *colloq* dai e dai, dai e ridai, batti e ribatti, dagli e ridagli.

FONTI REGIONALI: Gabr.

FONTI NON REGIONALI: Dev-Oli, Gradi, Trecc., Zing.

3. Conclusioni

I dati fin qui esposti ci permette offrire una radiografia chiara della presenza dei toscanismi nel DFIR, e conseguentemente, della presenza di GF d'uso in Toscana nei principali dizionari italiani contemporanei.

Dal punto di vista numerico, rappresentano un numero cospicuo dei GF presenti nel DFIR (52%), fatto che conferma ancora una volta la toscanità delle fonti primarie dei principali dizionari italiani contemporanei. Questo dato vuol dire che è necessaria una revisione delle fonti dei dizionari italiani per ampliare la quantità di GF di altre regioni italiane. Comunque, il numero di toscanismi nel DFIR è regolare in tutte le categorie di GF e la loro presenza è percentualmente equivalente alla presenza dei GF nelle diverse categorie.

Rispetto alle diverse categorie di GF secondo i loro componenti, gli hapax toscani sono statisticamente più presenti nella loro categoria rispetto al resto delle tipologie di parole-chiave (regionalismi segnici e semantici e parole comuni). In queste categorie, la presenza di toscanismi resta intorno al 50% sul totale. Questo dato può indicare una speciale attenzione, da parte dei curatori delle fonti, per questo tipo di parole, di fronte al resto che, anche se sono più numerose, non contengono al suo interno un numero così alto di toscanismi.

Da quanto ci offrono i dati sopra esposti, possiamo tracciare un identikit di un GF toscano: questo funzionerà fondamentalmente come locuzione verbale e avrà come parola-chiave un sostantivo, che potrà essere sia un regionalismo segnico, semantico accompagnato da un verbo semanticamente debole (avere, dare, fare). In questo senso, i dati rivelano una chiara preferenza per i sostantivi invece di altre classi di parole (verbi, aggettivi, avverbi), le quali sono preferite secondo il tipo di GF: dopo i sostantivi, quando la parola chiave è regionalismo (segnico o semantico), si preferiscono gli aggettivi ai verbi; invece, quando la parola chiave è una parola comune dell'italiano standard, i sostantivi sono seguiti in numero dai verbi.

Sembra che se le parole chiave sono meno marcate diatopicamente, si scelgono le categorie dominanti (sostantivi e verbi); se, invece, la parola chiave sulla quale si costruisce il GF è un regionalismo, cioè, è più presente la componente diatopica, si

preferiscono sostantivi e aggettivi. In relazione con questi dati, e come abbiamo accennato sopra, possiamo indicare anche che i verbi selezionati per costruire i GF con regionalismi segnici e semantici sono di solito verbi il cui significato è neutro o quasi vuoto (*fare, dare, avere*, ecc.), mentre che i verbi presenti nei GF con parole comuni mostrano una maggiore varietà semantica (*volere, affogare, tirare, governare, sciacquare, scemare*, ecc.). In questo caso, il verbo ha una maggiore responsabilità nel significato globale del GF di fronte ai GF segnici e semantici, nei quali i verbi attuano come un verbo a supporto del sostantivo regionale con il quale forma il GF.

Riferimenti bibliografici

- BECCARIA, G. L. (dir.) (1994) *Dizionario di linguistica*, Torino: Einaudi.
- DE MAURO, T. (2005) *La fabbrica delle parole. Il lessico e problemi di lessicologia*, Torino: UTET.
- DE MAURO, T. (dir.) (2000-2003) *Grande dizionario italiano dell'uso*, Torino: Einaudi.
- DEVOTO, G. & G. OLI (2012) *Il Devoto-Oli: vocabolario della lingua italiana 2013*, Firenze: Le Monnier.
- GABRIELLI, A. (2011) *Grande Dizionario Hoepli Italiano*, Milano: Ulrico Hoepli.
- NÚÑEZ-ROMÁN, F. (2015a) *Dizionario di fraseologia dell'italiano regionale*, Roma: Aracne.
- NÚÑEZ-ROMÁN, F. (2015b) "Le polirematiche regionali nei dizionari italiani", in F. Martínez de Carnero & L. A. Messina Fajardo (a.c.d.), *Studi di Fraseologia e Paremiologia. Volume I*, Roma: Aracne, 191-206.
- PATOTA, G. (dir.) (2010) *Garzanti italiano: i grandi dizionari*, Milano: Garzanti Linguistica.
- PELLEGRINI, G. B. (1977) *Carta dei dialetti d'Italia*, Pisa: Pacini.
- SABATINI, F. & V. COLETTI (2012) *Il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana*, Milano: Sansoni-RCS Libri.
- SGROI, S. C. (1979-1980) "Lingue in contatto: italiano regionale e italiano di Sicilia", *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata*, 11/3, 173-222; 12/1, 210-211.
- SGROI, S. C. (1990) "Per un'analisi strutturale dell'italiano regionale di Sicilia. Un'applicazione al Giorno della Civetta di Leonardo Sciascia", in A. Mioni & M. Cortelezzo (a.c.d.), *L'italiano regionale: Atti del XVIII Congresso Internazionale di Studi, Padova-Venezia, 14-16 settembre 1984*, Roma: Bulzoni, 281-310.

- SOBRERO, A. A. (1988) "Italienisch: Regionale Varianten. Italiano Regionale", in G. Holtus, M. Metzeltin & C. Schmitt (eds.), *Lexicon der Romanistischen Linguistik*, IV, Tübingen: Max Niemeyer, 732-748.
- TRECCANI (2013) *Il Vocabolario della Lingua Italiana*, Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana.
- ZINGARELLI, N. (2011) *Lo Zingarelli 2012. Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.